

Rooming-in.



(Possibilità di tenere la madre e il bambino insieme nella stessa stanza durante la degenza in ospedale)

La ricerca sugli effetti della pratica del "rooming-in", hanno confermato l'importanza del contatto prolungato tra madre e bambino dopo il parto.

Le madri che hanno fatto tale esperienza sono risultate più fiduciose e tranquille nell'accudire il proprio bambino una volta a casa e più facilitate nella scelta dell'allattamento al seno.



Presso il nostro Reparto viene effettuato il rooming-in esteso alle 24h. Questo significa avere il neonato nella culla accanto al letto della madre giorno e notte, favorendo la relazione madre-neonato fin dai primi momenti di vita, per assicurare il naturale accudimento del bambino .

Una delle funzioni essenziali della madre consiste nell'introdurre il mondo a piccole dosi, un compito che non richiede le doti intellettuali necessarie ai filosofi, ma semplicemente la devozione nei confronti del proprio bambino. Winnicott

La madre sufficientemente buona possiede la cosiddetta preoccupazione materna primaria, uno stato psicologico indispensabile che le consente di accudire il bambino con puntualità, in maniera istintiva, di "fornire il mondo" al bambino, dosando opportunamente il livello della frustrazione che il mondo gli infligge. Winnicott

Quando il rooming-in non è possibile, per particolari esigenze della madre o del neonato, la mamma può accedere al nido del TIN (Reparto attiguo alla nostra Unità Operativa), che accoglierà il bambino per le cure necessarie. Il personale del nido e le ostetriche forniscono un adeguato supporto e sostegno psicologico all'allattamento materno.

A cura dell'URP -ASP CZ
Responsabile dott.ssa Annamaria Bruni